

Comunicato dei Ricercatori dell'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"

I Ricercatori dell'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", riunitisi venerdì 19 e mercoledì 24 marzo 2010 per discutere le prospettive riguardanti la posizione dei Ricercatori universitari italiani così come delineate nel DdL 1905/2009 Gelmini "Norme in materia di organizzazione dell'Università, di personale accademico e di reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario", e negli emendamenti recentemente presentati dal relatore del DdL, dopo ampia e approfondita discussione:

- osservano come le esigenze didattiche abbiano di fatto imposto per anni il sacrificio delle attività di ricerca che la legge riconosceva come compito principale dei ricercatori universitari; come, divenuta nel tempo regola l'eccezione, si sia inflitto un danno inestimabile al potenziale di innovazione scientifica e intellettuale del Paese; e come l'attuale ipocrisia venga ora sanata affossando definitivamente la ricerca anziché valorizzandola;
- convergono su una valutazione negativa del DdL Gelmini nel suo complesso e, in particolare, delle sezioni riguardanti la posizione degli attuali Ricercatori;
- esprimono preoccupazione per la mancanza di norme transitorie sulla definizione dello Stato giuridico dei Ricercatori, a trent'anni dall'istituzione del ruolo;
- riconoscono nella messa a esaurimento del ruolo di Ricercatore a tempo indeterminato, e nell'attuale meccanismo di reclutamento di Ricercatori a tempo determinato, vari fattori di crisi, fra i quali – accanto al danno per la ricerca – la beffa di una drastica riduzione delle prospettive di progressione di carriera per gli attuali Ricercatori a tempo indeterminato; e la iniqua sperequazione fra le condizioni lavorative e retributive dei Ricercatori a tempo indeterminato e quelle per i Ricercatori a tempo determinato.

Ciò posto, considerato l'orientamento del DdL e dei suoi successivi emendamenti a un sostanziale disconoscimento della funzione docente svolta costantemente da almeno due decenni dagli attuali Ricercatori a tempo indeterminato, in linea con quanto già realizzato in altri Atenei italiani, i Ricercatori dell'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" scelgono a maggioranza di aderire, con effetto immediato, allo stato di agitazione proclamato in data 18 marzo 2010 dal CNRU (Coordinamento Nazionale Ricercatori Universitari), dichiarandosi pronti a manifestare la propria indisponibilità ad accettare e assumere incarichi di docenza nella consueta forma dell'affidamento e della supplenza a partire dal prossimo anno accademico 2010/2011; con effetto definitivo qualora entro il prossimo settembre 2010 non sia stata accolta la richiesta avanzata dal CNRU di modifica sostanziale al DdL Gelmini nella parte riguardante lo stato giuridico dei Ricercatori.

I Ricercatori, infine,

- ricordano di avere già espresso nel recente passato il proprio stato di disagio, continuando tuttavia ad accettare incarichi di insegnamento, per senso di responsabilità nei confronti dell'Ateneo e sostenerne l'offerta didattica;
- invitano Professori ordinari e associati ad aderire alla mobilitazione, rifiutando incarichi di insegnamento per un numero di ore superiore a quello per legge stabilito;
- chiedono al Rettore, ai Presidi e a tutti gli Organi di Governo dell'Università di sostenere e presentare nelle sedi opportune le istanze dei Ricercatori, peraltro già appoggiate nella mozione approvata dall'Ateneo il 19 ottobre 2005.

Napoli, 24 marzo 2010